Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 9 novembre 1883 (Abbonamento postale) N. 267

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 novembre.

In attesa che l'on. Depretis precisi il giorno della riunione della *maggioranza*, e che finalmente aprasi l'aula magna di Montecitorio, non abbiamo altro che chiacchiere. Poveri i Lettori de' Giornali, se badassero alle tante contraddizioni e corbellerie loro ammanite per cibo politico! Ne avrebbero piena la testa, e correrebbero rischio di perdere il senso comune.

Lodi e biasimi, declamazioni e punzecchiature, gran lavoro di fantasia per indovinare che sarà della Camera, che del Ministero dopo il 26 novembre. Si pregustano le acri voluttà della lotta; e si è trovata una parola d'ordine, buona per tutti: *guerra al trasformismo!* Esagerazioni da ogni parte; ma credetelo a me, per ora almeno, per qualche tempo, la sarà tempesta in un bicchier d'acqua.

Piovono i commenti sul Comizio di Palermo, e dicesi che probabilmente colà l'on. Crispi farà un discorso; mentre a Napoli si avrà il discorso di Zanardelli, eziandio con l'intento di controperare agli effetti delle promesse e delle carezze prodigate colà a molti Deputati meridionali dall'on. Depretis. Ma, come scrivevo sopra, siamo sempre nel campo delle chiacchere. E soltanto fra alcuni giorni avrem qualche cosa di più!

Intanto domani, giungendo eziandio l'on. Mancini da Capodimonte, si terrà Consiglio plenario de' Ministri. Negli ultimi Consigli non si parlò se non dei bilanci; quindi le tante ciarle sulla dimissione di altri Ministri, non furono che poco spiritose invenzioni di Corrispondenti al verde. Così si smentisce la diceria (cui io davvero non davo importanza veruna) di passi fatti dall'on. Depretis verso l'on. Crispi. Vi confermo poi, che (come vi ho sempre scritto) il contegno del Deputato di Palermo verso il Ministero sembra più riservato di quello degli altri *dissidenti*. Staremo a vedere, se continuerà l'*aspettazione benevola*.

Per quanto odo, nè Crispi nè Cairoli andranno a Napoli. Bensì vi andrà l'on. Nicotera. Ma chi batterà la solfa, sarà l'on. Zanardelli; dunque è a sperarsi, almen da principio, una tal quale temperanza nella Opposizione.

Intanto nei varii Ministeri si lavora per l'imminente sessione legislativa, specie al Ministero dei lavori pubblici. Come potete immaginare, la quistione ferroviaria tiene il primo posto. Frequenti sono i colloqui tra l'on. Genala e l'on. Magliani.

Al Palazzo Braschi si adunò oggi la Commissione Reale pel monumento di Vittorio Emanuele; ma ignoro che abbia deliberato. Oggi pur si adunò l'altra Commissione pel monumento in Roma a Garibaldi, e decise che sarebbe eretto sul Gianicolo. Dal concorso per questo monumento si esclusero gli artisti stranieri.

Ho incontrato alcuni Deputati veneti; ma ancora nessuno de' Friulani. Spero però di rivederli per la riapertura della Camera.

I moiti amici che ha qui l'on. Solimbergo, sono spiacentissimi di non vederlo da tanto tempo, perchè trovasi in Friuli da più di tre mesi; ma nutrono speranza che il suo stato di salute migliorerà, e che entro novembre potrà ritornare a Roma.

PARLAMENTO ITALIANO

Ecco l'ordine del giorno per la prima tornata della Camera del 26 corrente:

1. Sorteggio degli uffici.
2. Discussione delle leggi sull'istruzione superiore e sullo stato degli impiegati civili.
3. Convalidazione del decreto 29 maggio 1881, risguardante le industrie ammesse ai benefici della diminuzione della tassa sugli spiriti.
4. Provvedimenti relativi alla cassa militare.

Giustizia e finanza.

L'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia, avendo rilevato dagli ultimi dati statistici, che la somma di quattro milioni e seicentomila lire, inscritta nel bilancio dell'anno corrente per le spese di giustizia, non sarà sufficiente, ha inviata una circolare alle autorità giudiziarie, per indurle ad osservare le istruzioni date più volte dai suoi predecessori sulle spese giudiziarie per i processi penali.

Malgrado le continue raccomandazioni del Ministero, è ancora citato ai dibattimenti penali un numero straordinario di testimoni, e le discussioni si prolungano più di quanto sia necessario.

Insiste perciò l'onor. Giannuzzi-Savelli nel raccomandare che siano citati quei testimoni soltanto che possano deporre su circostanze influenti.

I funzionarj giudiziarj o di altre amministrazioni, non saranno chiamati a deporre che nei casi di assoluta necessità.

Si dovranno pure risparmiare le spese per le trasferte e le perizie.

I Presidenti, i funzionari del Pubblico Ministero e i giudici istruttori, che non eviteranno, potendolo, le spese superflue, saranno d'ora innanzi tenuti responsabili personalmente.

Questa comminatoria farà, si spera, il suo effetto.

Asse ecclesiastico.

La Commissione centrale di vigilanza dell'Asse ecclesiastico, presieduta dall'on. Magliani, ha pubblicato il suo rapporto sull'amministrazione del 1882.

Gl'incassi di quell'anno diminuirono, in confronto del 1881, a causa dei disastri che danneggiarono varie provincie del regno.

Si introitarono lire 26,342,013,03, cioè circa 2 milioni meno di quanto erasi preveduto.

Le agevolazioni accordate colla Legge 10 luglio 1881, circa le vendite a trattativa privata, diedero buoni risultati.

Fallimenti in Inghilterra

La crisi continua. Ogni giorno vengono segnalati nuovi fallimenti. Ieri ha sospeso i pagamenti la ditta Fratelli Hempstedt con *oltre* 2 milioni di passivo. Oggi la ditta Alfredo Humpage annuncia la liquidazione con 1 1/2 milione di passivi.

Al Madagascar.

È smentita da fonte ufficiale la notizia, data da un giornale inglese, che le autorità francesi, approfittando del malcontento che prevale nel campo degli Howas, abbia chiesto una indennità di guerra maggiore a quella già chiesta.

Si dichiara che non fu data alcuna modificazione all'*ultimatum* francese già presentato al governo Howas.

Le avventure d'un giornalista italiano

in Italia.

La *Provincia di Forlì* narra, che avendo il suo redattore riferito, come il pepolino attribuisse l'esplosione d'un fucile nelle mani di certo Bondi, ad un castigo di Dio, per avere il Bondi stesso tirato un colpo, con quello stesso fucile, contro un'immagine della Madonna, nella borgata di San Martino; avendo, diciamo, riferito questo, alcuni avrebbero tentato di fargli la festa. Ma ecco come sarebbero andate le cose.

« Era circa la mezzanotte, quando si picchiava imperiosamente all'uscio della casa del nostro direttore, il quale si fece alla finestra del piano superiore, e vide tre individui, un quarto in lontananza; ed uno solo rispose all'interrogazione del perchè si picchiasse e cosa si volesse.

— Abbiamo bisogno di parlare con lei.
— Chi sono lor signori?
— Cittadini onesti.
— Stà bene onesti, ma io non li conosco.
— Ella deve aprirci.
— Attendano un momento.

Dopo questo dialogo, il nostro direttore scese nel suo studio a pian terreno, aprì quella finestra, e disse:

— Signori, di che cosa si tratta? (Ora erano due, il terzo ed il quarto si erano appostati e nascosti).

— Siamo gentiluomini... e non possiamo parlare qui sulla via.

— Non so quanta gentilezza abbiano lor signori di venire a mezza notte a far alzare uno di letto... per che cosa?

— Dobbiamo parlare...
— Parlino.
— Apra.
— Non apro a nessuno a quest'ora.
— Lei non ha coraggio.
— Cosa c'entra il coraggio col parlare?
— Di giorno ci sono i carabinieri, e, fuori di quest'ora, come si può?
— Che c'entrano i carabinieri? Lor signori son nemici dei carabinieri? A rivederli...
— (Uno che era stato zitto) Ah, vigliacco, spia, ladro, brigante...
— Bei gentiluomini!

« Il Direttore qui si ritirò. I disturbatori si allontanarono verso via Battuti, mentre dalla Chiesa Schivonia si avvicinava una pattuglia di carabinieri.

« Era un sott'ufficiale dell'Arma ed un carabiniere, che il nostro direttore chiamò: quando furono vicini, loro aprì, ed essi entrarono per un momento, finchè presero informazioni sullo accaduto.

« Appena il Brigadiere uscì di casa del direttore, sbucò fuori un individuo, che rasentava il muro in aria sospetta, e, vista la forza, fece *dietro-front*

« Il brigadiere, naturalmente, lo fermò: l'individuo non seppe rispondere che confusamente, ma disse *di essere di San Martino!!*

« Questa parola bastò per gettare un lampo di luce sulla tramata aggressione o invasione del club Sanmartinese (alias *camarazza*) nella casa del nostro direttore. Bastò per sospettare che l'individuo non era che una sentinella avanzata, bastò per capire che gli altri *gentiluomini*... erano di SanMartino, dove nacque il sacrilegio, la disgrazia, il miracolo, il fanatismo, le ire, la cospirazione, la premeditazione per la aggressione contro il Marini, che, se avesse avuto la minchionaggine di credere ai *gentiluomini, a quei cittadini onesti*, e avesse aperto l'uscio, i tre sarebbero entrati, e dietro i tre gli altri (parte nascosti lungo la via oscura, parte in sentinelle) avrebbero sfilato a suo tempo.

« L'individuo venne arrestato, e condotto dai carabinieri nella loro caserma.

« Mentre la via era buia e silenziosa, e i carabinieri si allontanavano, il nostro direttore prima di coricarsi di nuovo, si affacciò anche una volta alla finestra per vedere se tutto era tranquillo.

« Dalla parte opposta a quella dove i carabinieri si erano allontanati, conducendo l'arrestato, ecco che, radendo il muro di fronte alla casa Conti, un altro individuo, in atteggiamento incerto e sospetto, si avanzava: pareva esplorasse, pareva guardasse per terra nel luogo dove i carabinieri avevano perquisito l'arrestato. Quando fu sotto la casa del nostro direttore, si mise ad origliare. Tutto era silenzio. Il direttore medesimo era alla finestra, ma senza lume nella stanza, per non essere veduto.

« L'individuo si mette a tastare la porta... cerca spingere la finestra... poi fa un fischio sordo, un altro fischio risponde. Allora il direttore gridò: — È questa forse la notte dello

---

5 APPENDICE

TRA DUE DONNE

—

IV.

In attesa.

(Continuazione).

Gruppi di bagnanti, od ammalati sul serio, od in condizioni finanziarie tali da non permettersi il lusso di prendere parte attiva ad ogni capricciosa festa pensata dai più fortunati, si pigiavano alle finestre, l'uno guardando sopra le spalle dell'altro, curiosi, punti dall'invidia, ironici; e si scambiavano delle osservazioni, talvolta maligne, talaltra in lode dei ballerini, aspettando che l'orologio del campanile suonasse l'ora in cui tutti i *bagnanti* dovevano coricarsi, sotto pena di perdere ogni beneficio delle acque minerali.

Nel momento in cui i nostri due viaggiatori passarono dinanzi ad uno dei gruppi, vi fu un movimento tra i curiosi; ed Enrico, mescolandosi ad essi, raccolse queste frasi:

— È la bella Ebrea lady Blake che slanciasi nella danza. Si dice esser lei la migliore ballerina.

— Ah vieni, vieni Guido! — fece Enrico, rivolto al suo compagno. — Vieni a vedere come è bella mia cugina! —

Ma Guido, afferratolo per un braccio, con un moto quasi convulso, lo strappò alla finestra, senza degnarsi nemmeno di gettarvi uno sguardo.

— Andiamo, andiamo! — gli disse contemporaneamente. — Non siamo venuti qui mica per vedere le danze.

Ma non potè allontanarsi senza udire delle altre frasi, dette per caso dai curiosi che gli stavano intorno.

— È il bel conte di Morangy il suo ballerino.

— Fammi un po' il piacere: o chi potrebbe essere?

— Si dice ch'egli ne sia perdutamente innamorato, e che faccia per lei mille pazzie.

L'amor proprio è un consigliere così strano, così imperioso, che ci accade cento volte, in un giorno, d'essere per sua causa in contraddizione con noi stessi. Nel fatto, Guido rallegravasi di sapere l'Adele in balìa di nuovi amori: entrambi così erano più liberi, più indipendenti. Pure il sentir così in pubblico ricordati i nuovi trionfi dell'antica amante, fu per lui come uno affronto ch'egli subì con qualche amarezza.

Conoscitore dei luoghi, Enrico lo condusse in fondo al villaggio, alla casa di sua cugina; e quivi lasciollo.

Questa casa era isolata. Da una parte addossavasi alla montagna, dall'altra dominava il burrone. A pochi passi, un torrente scendea romoreggiando in fondo allo stretto canale scavatosi; e la magione, inondata per così dire da questo romore selvaggio e costante, sembrava scossa e prossima a precipitare coll'acqua cadente nell'abisso. Era una delle situazioni più pittoresche; e Guido riconobbe in ciò lo spirito romanzesco e bizzarro di Adele.

Una vecchia negra venne ad aprire la porta d'un salottino al pian terreno.

Appena la faccia di lei fu illuminata dalla viva luce d'una lampada, Guido emise un' esclamazione di sorpresa. Era Gioseffa, la vecchia nutrice di Adele, la stessa ch'egli per due anni continui vedeva presso la sua amata.

Le dolci memorie del passato ridestaronsi in lui, non predisposto ad alcuna sorta di sorprese.

Fu per saltarle al collo, per chiamarla *sua nutrice*, come al tempo felice di sua giovinezza, per abbracciarla come una degna e fedel serva, come una vecchia amica; ma Gioseffa si ritrasse, guardando attonita il fare commosso di sir Guido.

Ella non lo riconosceva più.

— Ahimè! — pensò egli — devo essere ben mutato!

— Sono — disse poi con accento commosso — la persona che Adele fece chiamare. Non ve ne ha avvertito?...

— Sì, signore. Milady è al ballo. Mi ha detto di portarle il suo ventaglio tosto che un gentiluomo venisse... Resti. Io corro ad avvisarla.

E la vecchia si diede a cercare il ventaglio.

Era sull'angolo di una tavoletta di marmo, sotto la mano di Guido. Egli lo prese per rimetterlo alla negra, e le sue dita ne conservarono il delicato profumo, anche dopo uscita la vecchia.

Questo profumo lo inebbriava. I suoi organi nervosi n'ebbero una commozione che gli scese fino al cuore, e lo fece trasalire.

Era il profumo dell'Adele preferito, una specie di erba aromatica che cresce nell'India, e di cui mobili e vesti impregnava ella un tempo — in quel tempo... Dolci ricordi, tutta una vita d'amore, di gioia, gli si affollarono alla mente; era una emanazione della prima donna ch'egli aveva amata.

Gli batteva violento il cuore; gli si offuscava la vista. Parevagli di essere immerso in un'atmosfera dolce, inebbriante, vaporosa; e che gli apparisse davanti una soave figura di vergine sedicenne, leggiera, delicata, dagli occhi neri, lucenti d'una pura fiamma; la bella ebrea, l'Adele, il suo primo amore...

E la vedea passare leggiera come cervetta, aspirando voluttuosamente l'aere, pieno di fragranze celesti, sorridente, fantastica, come le fate gioconde della verdeggiante Irlanda...

Ebbe quasi vergogna della sua debolezza.

Un sentimento di malinconia s'impadronì di lui.

Riandò freddamente i dieci anni di prosa che lo separavano da quei giorni di poesia, di idillii deliziosi; poscia invocò l'avvenire, la gloria parlamentare, lo splendore della vita politica sotto la forma di miss Margherita Ellis; invocò la stessa Margherita sotto la forma della sua ricca dote... Ma il ricordo di quei giorni soavi lo perseguitava pur sempre.

Infine si mise a percorrere il salottino in cui trovavasi, guardandosi attorno con quel fare scettico, tutto proprio degli amanti disgustati e degli uomini di trent'anni che si credono ormai d'aver tutto goduto e tutto conosciuto nella vita.

La casetta di Adele era in pietra, nell'interno però rivestita in legno resinoso. Questo legno, dipinto in bianco, aveva l'aspetto e la freschezza degli stucchi. Una stuoja di giunchi, a più colori, serviva di tappeto. Dei cortinaggi di cotonina candida riproducevano la mobile ombra degli abeti che il vento agitava, projettata dal pallido raggio della luna.

Cestelli in legno verniciato, ripieni dei più bei fiori di montagna, erano posti quà e là per la stanza. Forse Adele aveva côlto ella stessa, nelle valli più remote e sulle cime più elevate, quelle belladonne dalla rossa corolla, quegli aconiti azzurri, quelle campanule variegate, quelle candide margherite, quelle valeriane color della porpora... tutte quelle selvaggie figlie della solitudine, così olezzanti, così fresche, che il camoscio teme guastare, toccandole nella sua corsa veloce, e che le sorgenti — ignote al cacciatore — cullano dolcemente sulle loro acque silenziose.

Questo salottino bianco e profumato, più che una sala da ricevimento, sembrava il santuario d'un puro e vergine amore. Le lampade mandavano una luce timida; i fiori sembravano chiudere modestamente le loro corolle; nessuna veste femminile, nessun vestigio di civetteria non era stato dimenticato su per i mobili: solo un mazzolino di viole del pensiero, appassite, ed un guanto bianco e scucito, giacevano sulla stufa.

Guido, spinto da un moto irresistibile, prese il guanto e lo spiegazzò tra le mani.

Era come la stretta fredda, convulsa, d'un ultimo addio.

Prese il mazzolino senza profumo, lo guardò un istante, fece un'allunione amara ai fiori che lo componevano, e lo buttò bruscamente lungi da sè.

Aveva forse Adele posto lì quel mazzolino perchè il suo antico amante lo commentasse?

Si avvicinò alla finestra, e spinse un po' da parte le cortine per far diversione, collo spettacolo della natura, ai pensieri che lo amareggiavano.

Questo spettacolo era magnifico.

La casa, posta sulla roccia, serviva quasi di bastione ad una gigantesca muraglia di roccie, tagliate a picco, appiè delle quali scorrea il torrente. A destra, la cascata fragorosa; a sinistra, un masso enorme si spingeva sull'abisso; lontano, dispiegavasi la vallata, nebulosa, incerta, all'incerta luce della luna. Un grande alloro selvaggio, cresciuto in un crepaccio della roccia, sfiorava, colle lucide sue foglie il davanzale della finestra; e la brezza, commovendone i rami l'un contro l'altro, sembrava favellare misteriose parole.

(Continua)

speziale, è la commedia *il Campanello*? Che cosa volete mascalzoni?..

« E così dicendo, alla finestra esplose un colpo d'arma da fuoco, e l'individuo via a gambe verso la chiesa di Schivonia.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il signor Arbib, direttore della *Libertà*, ebbe un colloquio con l'on. Crispi, il quale gli confermò che si terrà in disparte, non volendo legarsi nè ai dissidenti, nè a Depretis. Però non combatterà il ministero.

Genova. Ierl'altro, venivano rimessi in libertà i fuochisti e marinai, arrestati in seguito allo sciopero.

Registriamo, lietissimi, questa notizia, la quale dimostra che l'autorità non ha potuto legittimare gli arresti eseguiti.

Napoli. Si è ricostituito a Casamicciola il Consiglio comunale, che ieri ha tenuta la sua prima adunanza nella baracca dell'ufficio comunale, costruita in legno e ferro.

Milano. In seguito ai frequenti articoli del *Corriere della Sera* contro quella masnada di barabba prepotenti (appartenenti anche a buone famiglie), che costituiscono la cosidetta *Compagnia della Teppa* (nome risuscitato da vecchie e tristi memorie), ierl'altro, due dei medesimi si recarono all'ufficio del giornale.

Questo era deserto, per essere già uscita anche l'edizione della sera.

Quei due parlarono cogli inservienti, minacciando morte e strage, e promettendo di tornare.

Iermattina, i redattori li aspettavano in pieno ordine.

La questura, saputo il fatto, vigila.

Finora non si è visto nessuno.

Sarà una semplice bravata, essendo quei barabba valorosi soltanto contro i deboli e contro le donne in ispecial modo.

Non sono precisamente ladri e birbanti della solita specie. Sono dei bravacci che si propongono d'essere prepotenti e far dei tiri d'ogni sorta, quando possono.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si assicura che Philippovic abbia accettato la nomina di bano della Croazia, e quindi la pubblicazione sarebbe imminente.

Notizie da Zagabria dimostrano come questa nomina sia molto gradita agli ungheresi e ai croati, perchè il Philippovic non si è occupato mai di politica.

Anche la nomina dei capi-sezione sarebbe imminente.

Rumenia. La visita, tenuta gelosamente segreta dal governo rumeno, del ministro degli esteri, Sturdza, a Vienna, aveva, a quanto si assicura da Bucarest, lo scopo di appianare completamente le divergenze ancora esistenti fra l'Austria e la Rumenia nella questione del Danubio.

È infondata la notizia che Sturdza sia stato a Berlino.

Del resto, l'adesione della Rumenia alla lega delle potenze centrali, è ora tanto completa, che non vi è bisogno di ulteriori trattative tra le potenze cointeressate.

Inghilterra. Notizie da Londra recano che il decreto classificante i vari porti della Tunisia come piazze da guerra, impressionò, temendosi vogliasi controbilanciare Malta, ed inoltre perchè contraddirebbe al trattato anglo-tunisino del 1863.

Grecia. Alla Camera, Tricupis lesse l'ordinanza per la convocazione del Parlamento. Affluenza enorme; nessun incidente. La Camera, non essendo in numero, l'elezione del presidente fu aggiornata fino all'arrivo degli altri deputati.

Serbia. Malgrado gli ultimi dispacci rassicuranti, credesi prossimo un moto rivoluzionario generale.

Russia. Il *Diesnnik Polski* annunzia che ventisei ufficiali dello Stato maggiore russo sono occupati a togliere i piani della frontiera austro-russa.

NOTE LETTERARIE

Sul Piave e sul Tagliamento, *esempj di virtù militari e cittadine proposte agli Alpini del Cadore e Friuli.* È un elegante volumetto uscito jeri in Udine dalla tipografia Bardusco, per cura dell'avv. Ernesto D'Agostini tenente nella settantesima Compagnia Alpina territoriale. Comprende i ricordi di quei valorosi che, in ogni tempo, ma particolarmente dal quarantotto al sessantesei, col valore, col senno e col sangue provarono il loro affetto alla Patria.

Pel Cadore queste memorie risalgono al 1346, e per la Valle del Tagliamento al 1487 coi nomi di due illustri Friulani del casato dei Savorgnan.

Diligente nel raccogliere i dati, l'avv. D'Agostini dedica a ciascheduno de' patrioti un breve capitoletto dettato con perspicuità di dizione e di stile, sì che appieno il libriccino corrisponderà al suo scopo, cioè all'istruzione nella nostra storia dei militi Alpini, cui esso è dedicato.

L'Autore, che offre il suo lavoro *con cuore di soldato*, ricorda molto opportunamente un detto del celebre Storico inglese Maculay, che noi pur riferiamo: « Un popolo che non vada superbo delle nobili gesta de' suoi antenati, non farà mai cosa degna di essere rammentata con orgoglio dalla posterità. »

*
* *

Il villano.

Sonetto poco noto dell'Aleardi.

Ardere al sole, assiderare al vento,
Campi arare non suoi da mane a sera,
Pianger dinanzi al pubblican che impera,
Lograr la vita per morir di stento;

Sempre anelando al scellerato argento,
Aver la fame a trista consigliera,
Vegliar sui forti dell'altrui frontiera
Sotto le stelle d'altro firmamento;

Di battaglia sui campi, inonorata
Messe giacer d'incoguiti insepolti
A far fecondo il lauro degli eroi;

Tale è la vita del villan, che i stolti
Vati d'un tempo predicàr beata...
Beato Te, che consolar la puoi!

CORRIERE GEOGRAFICO

La provincia di Buenos-Ayres.

È stato pubblicato il censimento generale della provincia di Buenos-Ayres, fatto sotto la direzione dei signori Diego G. de la Fuente, Faustino Jorge, Francisco Latsina, Emilio R. Coni, Eduardo L. Holmberg, Eduardo Aguirre e Carlos W. Campbell.

Questo lavoro non si limita a dei dati sulla popolazione; esso comprende un sunto storico della provincia, dalla scoperta di Rio della Plata fino all'epoca nostra, delle informazioni sull'aspetto fisico della contrada, la sua situazione, la sua estensione, le sue divisioni naturali, la sua costituzione geologica, il suo clima, la sua fauna, la sua flora, con statistiche concernenti l'amministrazione, la demografia, l'agricoltura, l'industria, il commercio.

Dietro il nuovo rilievo, la provincia aveva nel 1881 una estensione di 310.307 chilometri quadrati ed una popolazione di 526.581 abitanti, ma dalla data che sono cominciati i lavori di censimento, i membri della commissione credono che la cifra della popolazione si sia elevata a 610.000. Gli europei sono in numero di 125 400, così ripartiti: 57.000 italiani; 33.700 spagnuoli; 20.700 francesi; 9000 inglesi; 1700 svizzeri; 1500 tedeschi e altre nazionalità.

Nel 1881, si noveravano nella provincia 65.000.000 di animali di differenti specie; questo numero si eleva oggidì a 80.000.000.

Nei 1880, la provincia di Buenos-Ayres rappresentava il 60 0[0] della produzione generale della Republica Argentina; e nel 1881, 71 0[0] del movimento totale del commercio argentino.

CRONACA PROVINCIALE

SCIOPERO

Cividale, 7 novembre.

Lunedì mattina una sessantina di operai tessitori, capitanati da qualche testa quadra, dipendenti dalla premiata fabbrica del signor Biagio Moro di quì, abbandonarono i loro telai, perchè dai capi tessitori non avevano avuta pronta risposta ad una domanda d'aumento di salario, lì per lì invocato.

Provarono ad insistere perchè fossero liquidati i conti del lavoro fatto, ma trovarono un osso duro, perchè i Capi tessitori intendevano che prima ultimassero il lavoro incominciato.

Allora si diressero, in corpore, dal R. Commissario Distrettuale. — Che cosa abbiano conchiuso non ve lo posso dire; ma il fatto sta che oggi, prima di notte, passato nei pressi dei loro laboratori, mi persuasi che i telai erano in moto per opera delle loro mani e dei loro piedi.

Sciopero! — significa togliersi dall'opera per perdere tempo, per gozzovigliare, per distrarre guadagni ecc. — ma alla fin fine quella parola diretta ad un'indiano altro non dice che... scimunito.

Lo sciopero oggi è di moda, e tanto si fa sciopero per sette che per diciasette; quindi io non mi meraviglierei punto se domani facessero sciopero le nostre monache Orsoline, magari per avere un.... curatore, — quantunque nulla abbiano d'amministrare.

Quando lo sciopero è provocato da una giusta causa, vada, — la si può perdonare; — ma quando entra il capriccio e la cattiveria — non passa. E questa volta io credo che i nostri Carnielli abbiano torto.

Questo modo di trattare incaglia il commercio, pregiudica gl'interessi del capitalista, del negoziante, e più che mai gl'interessi dello stesso operaio scioperante. Ma, fategliela capire!

Informatomi poi, posso dirvi che l'operaio tessitore, quì, guadagna una discreta giornata, e non pochi sono quelli che in capo a 5 o 6 mesi portano alle case loro un bel risparmio. — Domando io, da qual mestiere, in giornata, un lavorante può dire di fare risparmi? Credo in ben pochi, specialmente nel nostro paese, dove l'industria ed il commercio sono ridotti ai minimi termini, mentre le tasse e le sovrimposte invidiano le risorse di una capitale.

Del resto qualunque fosse stato il motivo che gli scioperanti avessero voluto impugnare contro il loro principale, potevano farlo coi modi che si addicono senza bisogno di passare a quell'espediente, certi che avrebbero avuta soddisfazione, imperocchè il signor Biagio Moro più che negoziante di vaglia è un'onesto e coscienzioso principale; dirò anzi un padre verso i suoi dipendenti, a buon numero dei quali tutto l'anno dà lavoro, malgrado la guerra della meccanica contro la quale permanentemente deve studiare il modo di difendersi e superare inoltre le difficoltà che il commercio e la moda creano, specialmente in questa epoca di illusioni e di sconforto industriale.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera é poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Tombola telegrafica nazionale. Si avvicina il giorno dell'estrazione di questa *Tombota a beneficio dei danneggiati dell'isola d'Ischia*, e raccomandiamo di nuovo l'acquisto delle cartelle.

L'estrazione si farà nel 18 novembre, ore 2 pomeridiane.

Agli Udinesi ed ai Comprovinciali il concorrere largamente in questo atto di beneficenza nazionale.

Qualche cosa si ha fatto anche tra noi per esprimere simpatia a quegli sventurati; ora si compia l'opera, concorrendo all'acquisto delle cartelle.

Il Comitato romano di soccorso ciò raccomanda, anche per nostro mezzo, con lettera direttaci per esso dal f.f. di Sindaco di Roma Duca Leopoldo Torlonia.

Facilitazioni ferroviarie per l'Esposizione nazionale. Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha preso le seguenti deliberazioni, in ordine alle facilitazioni ferroviarie da accordarsi per la Esposizione di Torino:

Riduzione del sessanta per cento sui biglietti ordinari di viaggio per gli espositori e giurati;

Riduzione del sessanta per cento, applicabile sulla tariffa generale e speciale del 1878 e relativi supplementi in vigore, pel trasporto delle merci, ferme in ogni caso le tasse minime vigenti per le tariffe speciali;

Riduzione del sessantacinque per cento sui biglietti ordinari di viaggio (tanto per l'andata che pel ritorno), per gli operaj che si recheranno a visitare l'Esposizione in comitive di 10 e più individui.

Riduzione del sessanta per cento sui biglietti ordinari di viaggio (tanto per l'andata che pel ritorno) per gli operaj che si recheranno a visitare l'Esposizione in numero inferiore a 10;

Riduzione rispettivamente del trentacinque, quaranta e quarantacinque per cento (secondo le distanze) sui biglietti ordinari (tanto per l'andata che pel ritorno) per tutti gli accorrenti in genere, adottando una maggior estensione nell'uso e nella validità dei biglietti stessi.

Il ministro dei lavori pubblici ha già approvato tali riduzioni, riserbandosi di interessare ad adottare le medesime anche le Ferrovie Meridionali e Romane, le quali, si nutre fiducia, non opporranno difficoltà.

Quanto prima sarà indetta in Torino una Conferenza tra i rappresentanti delle tre grandi amministrazioni, in concorso con un rappresentante del Comitato esecutivo dell'Esposizione, allo scopo di stabilire le relative modalità di applicazione.

(Dal Monitore delle Strade Ferrate)

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato provinciale udinese pubblicherà quanto prima il manifesto invitante i friulani ad accorrere numerosi alla Capitale per rendere omaggio alla tomba del Grande Re.

Avverte che in tale occasione, sarà eretta in Campidoglio una lapide speciale agli *Illustri Cooperatori* dell'Unità d'Italia; e speciali Commissioni si recheranno a deporre corone sulle tombe di Carlo Alberto, Cavour, Mazzini e Garibaldi.

Le Associazioni friulane dei Reduci ed Operaie di tutta la Provincia hanno l'incarico di raccogliere le adesioni preventive, e di comunicarle al Comitato provinciale residente in Udine, non più tardi del giorno 30 corrente mese.

Le associazioni suddette — non residenti in Udine — sono invitate a delegare un rappresentante nel Comitato Provinciale.

Con apposito avviso s'indicheranno le norme relative al ribasso ferroviario, ed a quant'altro concerne il pellegrinaggio.

Il mutuo soccorso. Nell'ufficio della Società operaia vedemmo esposto il resoconto pel mese di ottobre. L'entrata pel Mutuo Soccorso è di lire 1761.85; l'uscita di l. 1165.69. Si ebbe quindi una maggior entrata di lire 596.16. Il fondo, che al 30 settembre era di lire 18,196.87, al 31 ottobre saliva a lire 18,793.03.

Nei *sussidi continui* si ebbe solo una uscita di lire 10; ed il fondo per questo servizio saliva al 31 ottobre a lire 127,911.62.

Una nuova bandiera. La Società dei parrucchieri-barbieri tenne jersera seduta ed approvò il regolamento per una *sottoscrizione fra soci per la formazione della nuova bandiera.* All'articolo I è stabilito che ogni socio col primo gennaio e fino al 15 luglio 1866 (termine della sottoscrizione) si obbliga di sborsare settimanalmente centesimi dieci per fare la nuova bandiera e per il banchetto da darsi il giorno della inaugurazione e così solennizzare il decimo anniversario della fondazione.

Verrà nominata apposita commissione tanto per la raccolta ed amministrazione del danaro come per preparare una degna festa e per decidere sulla forma della bandiera.

Collo svolgersi della vita sociale moderna, le associazioni operaie tendono a conquistare un'alta importanza. Sarebbe quindi bene che tutti i parrucchieri e barbieri si inscrivessero nella Società che da essi prende il nome; tanto più che lo scopo della medesima è nobile e santo: il *mutuo soccorso.*

Consorzio Ledra-Tagliamento. I membri del Consorzio sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 17 corr. ore una pom., presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, num. 3).

Ordine del giorno:

1. Relazione sulle condizioni economiche e finanziarie del Consorzio;
2. Nomina di due membri del Comitato esecutivo in sostituzione degli on. Sindaci di Gonars (per compiuto periodo d'ufficio) e di S. Daniele (dimissionario).

Teatro Minerva. La compagnia romana continua a farsi applaudire tutte le sere dal nostro pubblico. Sono applausi meritatissimi e noi ce ne congratuliamo con quei bravi artisti.

Per sabato sera *La figlia di madama Angot.*

« **Bambin** » **giornalista.** Questa è l'impressione che ci fece ieri un articoletto contro di noi stampato sur un giornale cittadino, famoso per tante papere contate al pubblico.

I bambini. Triste volgesi la stagione per i nostri bimbi, che, per la pioggia greve e il freddo vento devono starsene tappati in casa. Più triste per le povere famiglie che vivono in sucide ed oscure stamberghe. Si abbiano mille riguardi coi bambini. I primi freddi sono i peggiori. Procurisi di ben bene ricoprirli.

Vita che pare romanzo. Abbiamo parlato con certo Orlandi, nativo di Udine, il quale passò ultimamente la visita di coscrizione. Così giovane, egli ha girato tutto il mondo. Ad otto anni era in Baviera con una compagnia di braccianti. Poi fu a lavorare in Egitto, in Bulgaria, in Croazia, in Ungheria, in Rumenia. A quindici anni, mozzo di marina, compie il viaggio di circumnavigazione sulla *Vettor Pisani*, col Principe Tommaso, duca di Genova. Sbarcato in Grecia, fugge in Bosnia e si arruola volontario tra que' liberi figli della montagna per combattere gli austriaci. In un combattimento, una palla di revolver lo colpisce al torace e gli perfora l'ala sinistra del torace stesso. Altre ferite riceve al polso. È raccolto moribondo dall'ambulanza austriaca e curato all'ospitale. Guarisce. È tratto quindi sul banco degli accusati assieme ad un capo della insurrezione — Owojervac, crediamo. Questi è fucilato; l'Orlandi, nel domani, posto in libertà. Rimpatria; e dopo tre anni si spinge fino in America. Rimpatria di nuovo. Attualmente è a San Daniele.

Ci mostrò la cicatrice del torace. È profonda e livida sempre.

Ha però l'aspetto sano e vigoroso.

Alla visita militare il maggiore gli si avvicinò e:

— Godo — gli disse — di stringere la mano ad un giovinotto che ha già subito la prova del fuoco. In causa della vostra ferita, vi dispensiamo dal servizio.

A Gervasutta. Un altro bovino sarebbe morto jeri per l'epizoozia scoppiata a Gervasutta. Altri tre capi sono colpiti dalla stessa malattia.

Al Cimitero. La salma dell'ing. Frey fu accompagnata fino al Cimitero da un eletto stuolo, fra cui tutti gli operai e impiegati dello Stabilimento. Come jeri dicemmo fu deposta nella tomba del cav. Antonio Volpe, donde verrà levata per il trasporto nel Cimitero patrio dell'estinto. Nessun discorso.

Oltre i nominati jeri, notammo i negozianti Masciadri, Berghinz, il sig. Grosser rappresentante della Ditta Reininghaus, ed altri.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *novembre.*

Burro. In causa del tempo, soltanto 960 chilog. di burro, furono portati al mercato, trovando prontissimi incontri a prezzo in rialzo.

Ecco come si divisero:

Chilog. 150 Carnia » » —.— a 2.20
» 480 Tarcento » » —.— a 2.20
» 330 Slavo » —.— a 2.08

Dazio escluso.

Olii. Maggiori affari si riscontrarono in questa settimana sulla piazza nelle qualità comuni mangiabili del Barese, le quali si pagarono da l. 88 a 94.

Affari piuttosto calmi sui mercati produttori.

Risi. Calmi da noi, mentre con abbastanza correnti affari andarono sulle piazze piemontesi, prezzi stazionari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 novembre

Rendita god. 1 gennaio 88,48 ad 88.63. Idem god. 1 luglio 90 65 a 90.80 Londra 3 mesi 24.95 a 25.01; Francese a vista 99 55 a 99.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 208.50 a 209.—; Fiorini austriachi d'argento da a .

PARIGI 8 novembre

Rendita 3 0[0] 77.65; Rendita 5 0[0] 107.10 — Rendita italiana 90.45; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.23; Italia 3[8] ; Inglese 101.3[4] Rendita Turca 9.65.

VIENNA 8 novembre

Mobiliare 277.—; Lombardo 141.30 Ferrovie Stato 313—; Banca Nazionale 838—; Napoleoni d'oro 9.57 ; Cambio Parigi 47.75; Cambio Londra 120.45; Austriaca 79.40.

FIRENZE 8 novembre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 24.97 Francese 99.85; Azioni Tabacchi 74.—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare — ; Rendita italiana 90.85;

TRIESTE 8 novembre

Carte flacche. Anche i cambi deboli in chiusa.

Napoleoni 9.58 1[2] a 9.56.1[2] Londra 120.65 a 120.25. ; Francia 47.85 a 47.60; Italia 47.95 a 47.70; Banconote italiane 47.95 a 47.85 Banconote germaniche — Lire sterline Rendita austriaca in carta 78.80 a 78.65, Italiana 89. ; Ungherese 4 0[0]

BERLINO 8 novembre

Mobiliare 472.— ; Austriache 532.—; Lombarde 240.— Italiane 89.90

LONDRA 7 novembre

Inglese 101 9[16] Italiano 89.7[8] Spagnuolo Turco.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 9 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.65; Id. austr. (arg. 79,55, Id. austr. (oro) 98.60
Londra 120 40; Argento —.; Nap. 9.56.50

MILANO 9 novembre

Rendita italiana 90.80; Serali —.—

PARIGI 9 novembre

Chiusura della sera Rend. 90.75

Marchi 1.22.50

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1021.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso

A tutto 1 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto pei tre con-

sorziati Comuni di Sutrio-Cercivento-Ravascletto, con residenza nel Capoluogo Comunale di Sutrio, e verso l'annuo stipendio di l. 3000.

Le istanze saranno prodotte entro il suddetto termine al Municipio di Sutrio corredate da

a. Certificato di buona condotta, di sana costituzione fisica;

b. Fede di nascita e stato di famiglia.

c. Diploma in medicina, chirurgia, ostetrica ed ogni altro documento appoggiante l'istanza.

L'eletto entrerà in servizio col primo gennaio 1884.

Il regolamento che stabilisce il servizio e la sua durata è ostensibile nell'ufficio Municipale di Sutrio.

Sutrio, 6 Novembre 1883.

Il Sindaco
G. Batta Quaglia.

N. 738. Distretto di S. Daniele

Comune di Majano

Avviso

A tutto il mese corrente di Novembre, resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Farla-Pers, con l'annuo stipendio di l. 400.

Majano, li 7 novembre 1883.

Il Sindaco
S. Piuzzi.

N. 682.

Il sindaco del Comune di Ronchis

avvisa:

In conformità alla deliberazione Consigliare 23 settembre p. p, a tutto 30 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune retribuito coll'annuo stipendio di L. 1900: lorde dall'imposta di R. Mobile e L. 400; d'indennizzo pel cavallo.

Il servigio è gratuito per tutti gli abitanti del Comune, ed è subordinato al analogo Capitolato; e le istanze coi documenti prescritti nel bollo legale dovranno essere prodotte nel termine suddetto.

Ronchis 25 ottobre 1883.

Il Sindaco
G. Peloso.

N. 1153.

Il Sindaco del Comune di Brugnera

avvisa:

A tutto il 20 Novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro in Maron per un biennio retribuito coll'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili posteripate.

Le istanze d'aspiro, da prodursi a questa Segreteria entro il termine suindicato, saranno corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di Nascita.
2. Attestato di moralità di data recente.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Patente d'idoneità di grado inferiore.
5. Patente di ginnastica.
6. Ogni altro documento provante i servizi eventualmente prestati.

L'eletto assumerà il posto col giorno 1° Dicembre p. v.

Brugnera 26 Ottobre 1883.

Il Sindaco
Pietro De Carli.

N. 1380.

Comune di Pontebba

Avviso di concorso.

Per rinuncia del Titolare, è aperto il concorso a tutto 6 Dicembre p. v. alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2600.

Le istanze dovranno essere corredate a sensi di legge. La popolazione è di 2373 abitanti; l'assistenza ai poveri gratuita; la nomina di spettanza del Consiglio Comunale; ed il servizio dovrà incominciare col 1 gennaio 1884.

Pontebba 6 novembre 1884.

p. Il Sindaco
firm. *Filippo Marocutti.*

Municipio di Bertiolo.

Cadendo in dì festivo il secondo giorno della **Fiera annuale detta di S. Martino**, che si tiene in questo Capoluogo, essa verrà antecipata, e sarà tenuta nei giorni di **Venerdì 9 e di Sabato 10 Novembre** corrente.

Bertiolo, li 2 novembre 1883.

Il Sindaco
M. Laurenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Inesistenza di reato.

Ieri al Tribunale Correzionale si svolse il dibattimento contro il sig. Peressini Eugenio, che senza volerlo travolse sotto la sua vettura un povero vecchio sulla strada di Feletto, come a suo tempo narrammo.

Il pubblico ministero avea proposto 1000 lire di multa, un mese di carcere, le spese e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il Tribunale dichiarò il Peressini assolto per inesistenza di reato.

Una porzione della ferrovia Bulak-Lucrour in Egitto, è stata portata via dalle acque, restando così interrotto il traffico su quella linea.

Cronaca nera.

Grassazione.

Napoli, 7.

Ieri nel paese di Borra, quattro individui armati aggredirono e imbavagliarono una vecchia di nome Longella, derubandola di quanto possedeva.

Gli autori di tale reato vennero arrestati stamane per opera della questura.

Assassinio.

Napoli, 7.

Nel paesello di Cercola venne depredato e strangolato nel proprio domicilio un povero vecchio.

La questura ha arrestato gli autori di tale feroce delitto.

FATTI VARI

I misfatti di un melone.

Questa la racconta il giornale americano *Commonwealth*; nessuno dei nostri lettori è obbligato a crederci.

« Ieri l'altro, mentre un tram, tratto da muli, stava per entrare sovra un ponte, un passeggiero fece segno all'uomo che guidava i muli, di fermarsi. Il cocchiere strinse i freni vigorosamente, e la fermata fu sì improvvisa, che un uomo, in piedi sulla piattaforma davanti, poco mancò non perdesse l'equilibrio; egli lasciò cadere un melone che teneva sotto il braccio.

« Cadendo, il melone stropicciò le gambe d'un mulo, che lanciò un calcio e spinse con tanta violenza sulla faccia del proprietario il melone stesso, che questo si spezzò in due parti.

« Le due parti rimbalzarono; una colpì il naso del conduttore del tram e lo gettò riverso sulla piattaforma. L'altra metà, attraversando il carro in tutta la sua lunghezza, rovesciò due cappelli e un paio d'occhiali, cadendo poi sulle ginocchia di una vecchia negra, che si mise subito a mangiarla. I muli, spauriti dal fracasso e dalla caduta del cocchiere, si sono dati a una corsa così sfrenata, che il carro è andato fuori delle rotaie.

è « Un contadino, seduto in fondo al carro, si è alzato prontamente per andare a fermare i muli, ma la scossa l'ha fatto cadere sui piedi, una bella signora di Chicago, cui schiacciò un callo.

« Al grido che emise la bella signora, un signore dette uno spintone al contadino che saltando dal carro più presto di quanto avrebbe voluto, appoggiò il piede, sgraziatamente, su una buccia di melone che la negra aveva gettato via; il contadino sdrucciolò attraverso il ponte.

« Cercò di trattenersi al parapetto di legno, ma il legno era fracido; il pezzo gli restò fra le mani, e il contadino precipitò nel fiume, cadendo entro una barca di pescatori, che fu sommersa.

« I pescatori si salvarono a nuoto, il contadino anch'esso, e la cosa finì meglio che non c'era da sperare, perché non vi fu alcun morto. Però mancò poco ci fossero delle morte. La negra, che aveva mangiato il melone, fu assalita da crampi terribili, accompagnati da manifestazioni, alla vista delle quali, i passeggieri si affrettarono a scappare dal carro. I muli, più spauriti che mai, ruppero le tirelle e scapparono al galoppo.

« Furono poi trovati in un giardino di casa particolare, ove pascolavano tranquillamente.

— Questo singolare — noi lo chiameremo « plurale » — concatenamento d'accidenti, avrà per conseguenza una dozzina di processi per rifazione di danni. »

Quando si dice i meloni! O meglio le combinazioni!....

Orribile! La scena è successa ier l'altro alle ore 1 1/4 pom. in via Cottolengo, n. 46 a Torino in una camera del primo piano.

Colà abitava Corte Luigi d'anni 50, sellaio.

Egli, colla mente offuscata, passeggiava pensieroso, coll'anima agitata da tumulti.

La sventura lo colpì nel suo più caro affetto: fiero morbo gli tolse la moglie adorata. Egli non seppe resistere alla piena del dolore, lo schianto del suo cuore gli era insopportabile, Un pensiero funereo gli attraversò la mente, una pistola che teneva in mano indicava il terribile proposito.

Si appoggiò al davanzale dell'aperta finestra colla schiena rivolta verso la via, alzò il cane... preme il grilletto... un colpo risuona nella cameretta. Infelice!

Il cranio spezzato, le cervella a brandelli, informi avanzi di canne di pistola fracassate, sangue e materia piovono nella via ai piedi di una guardia municipale che passeggiava...

Passato il primo momento di terrore, la guardia trasportò quei miseri avanzi del suicida nella sua camera.

Una banda di ladri. A Saaz, si è scoperta una banda di ladri, bene organizzata, composta di ragazzi di scuola!!

Stomaco da struzzo. Leggiamo nell'*Eco d'Italia*: E' morto in Waschiagton un ragazzo, che diremo fenomenale; si chiamava Elmer Beanch, in età d'anni dieci; questo fanciullo avea dei gusti curiosi, principale quello di inghiottire oggetti indigestibili. Caduto infermo, ed il suo stomaco essendo gonfiato in un modo sproporzionato, furono chiamati a curarlo parecchi periti dell'arte salutare, ma nessuno di essi poteva darsi ragione della malattia. Finalmente il ragazzo venne a morte, e dall'autopsia fatta risultò che la causa della morte era l'ostruzione dei visceri. Esaminati gl'intestini, vi si rinvennero venti grossi semi di prugne di Damasco, un soldo di rame, un pezzo da 5 cent. di nickel, un dente, due bottoni ed altri oggetti indigestibili, nonchè parecchi semi d'arancio in istato di germinazione.

ULTIMO CORRIERE

Urto ferroviario.

Sul tratto della ferrovia occidentale-Brest, succedette una di queste notti una grave disgrazia. Il treno che parte alle 8 di sera da Parigi, urtò, verso mezzanotte, nella stazione de la Térté-Bernard contro una macchina ferma, nell'urto andarono in frantumi il vagone dei bagagli e altri due di seconda e terza classe. **Un** passeggero vi lasciò la vita, e **diciotto** riportarono più o meno gravi lesioni.

Una congiura — rivolta soffocata.

Ad Erivan (Caucaso) fu scoperta una società segreta per sollevare la rivoluzione nell'Armenia Russa. I gendarmi volevano arrestare il patriarca o i vescovi; furono arrestate trent'otto persone appartenenti alle più cospicue famiglie.

A Krivoirog scoppiò una rivolta socialista. Le truppe la soffocarono dopo parecchie ore di combattimento.

I Comizi pel suffragio amministrativo.

La *Stampa* conferma che domenica si terrà un comizio al Politeama di Roma per propugnare l'allargamento del suffragio amministrativo. Il comizio sarà presieduto dal deputato Ettore Ferrari.

La stessa *Stampa* smentisce le notizie pubblicate dai giornali sulle istruzioni del ministero dell'interno ai prefetti, circa i Comizi che si terranno domenica in molte città.

Scoperte archeologiche.

Si annunzia un'altra importantissima scoperta nella casa delle Vestali a Roma. Entro una pila, poco distante dall'atrio, furono rinvenute 824 monete d'argento benissimo conservate; fu rinvenuta anche una moneta d'oro conservata perfettamente. Gli archeologi la dichiarano stupenda. Le monete sono dell'800.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Triste cosa.

Genova, 8. Continua lo sciopero. A tutela della necessaria libertà degli armatori, occorrerà sciogliere il personale da macchina fra gli stranieri, unica via di salvare la navigazione italiana.

Budapest, 8. La Camera riprenderà le sedute il 17 corrente.

È certa la presentazione del progetto di legge sul matrimonio civile per agevolare le unioni tra cristiani ed ebrei.

Il Ministero è risoluto a sostenere con ogni energia tale progetto, respingendo qualunque contro-proposta od emendamento.

Parigi, 8. Dispacci da Pietroburgo smentiscono la voce corsa d'un matrimonio del granduca Alessio con la figlia del conte di Parigi.

Londra, 8. Il *Times* insiste sulla necessità d'un accordo durevole e soddisfacente colla compagnia del Canale di Suez, per il commercio inglese.

Berlino, 8. È partito per Madrid un aiutante di campo con lettera autografa dell'imperatore, annunziante ad Alfonso l'arrivo in Spagna del principe imperiale, per restituirgli la visita, quale rappresentante dell'imperatore.

Il principe giungerà fra il 12 e il 13 corrente a Genova, donde tre bastimenti da guerra lo condurranno in Spagna.

Parigi, 8. (*Camera*) Discutesi la legge Municipale.

Approvasi l'emendamento che autorizza i consigli municipali a dare un'altra destinazione, salvo l'approvazione del consiglio di Stato, ad immobili destinati al servizio per il culto, in casi non contemplati dal concordato.

Il ministro della marina presenta la domanda di credito per nove milioni per la spedizione del Tonkino.

Il progetto è rinviato ad una commissione speciale.

Il *Temps* smentisce la voce che l'amministrazione delle finanze sia intenzionata di riconiare le monete d'oro francesi.

Si smentisce il ritorno di Harmand in Francia.

Berlino, 8. Il Landthag prussiano è convocato per il 20 novembre.

Saigon, 8. Bienhoa, recante rinforzi, lasciò Singapore il 1 novembre. Arriverà domani a Haipong.

La salute delle truppe è eccellente. Le truppe sono impazienti di combattere.

Credesi che le operazioni comincieranno il giorno 21 novembre.

ULTIME

La questione del Pantheon.

Roma, 8. Al Vaticano si decise, riguardo alla tomba di Vittorio Emanuele, di attendere gli avvenimenti, resistendo alle influenze di ogni specie e da qualunque parte venissero fatte.

Sperasi tuttavia nelle pratiche ufficiose di Schlozer e dell'ambasciatore inglese, che conferirono col papa e col cardinale Jacobini, a proposito della pretesa del Vaticano di non volere i protestanti al Pantheon.

Arresto di radicali.

Belgrado, 8. Dietro requisitoria del Commissario Regio di Zaiciar, vennero arrestati nella notte di ieri i più notevoli membri del Comitato centrale del partito radicale di Belgrado: Pasich, Teodorovich, Rascha, Milosdevich, il prof. Gersich, Andrea Nicovich, il negoziante di tabacco Tausanovich, e il prof. Giaia.

L'autonomia di Parigi.

Parigi, 8. (*Camera*). Si decide con 379 contro 110 voti di non rinviare alla commissione l'emendamento del radicale Lacroix sull'organizzazione dell'autonomia comunale di Parigi. Lacroix la ritira.

Delaforge, altro deputato di Parigi, chiede il diritto comune di Parigi.

Il ministro dell'interno lo combatte obbiettando che Parigi è la capitale, che i suoi interessi sono collegati con quelli dello Stato. Non può trattarsi come un comune ordinario.

La discussione continuerà sabato.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

La forca in Serbia.

Belgrado, 8. Sta notte fu eseguita, per giudizio statario, la sentenza capitale contro Jovan Draja, ritenuto capo intellettuale della presente insurrezione, la quale abbraccia parecchi distretti, segnatamente quello di Alexinac, dove gl'insorti hanno catturato il capo divisione e inoltre tutti gli impiegati giudiziari.

Un vapore naufragato 35 annegati.

Londra, 8. Un dispaccio del Lloyds da Lacorogne, annunzia che il vapore inglese *Iris* è naufragato al Capo Vares. Su 36 uomini, 35 perirono.

Un'altro naufragio.

Parigi, 8. Il vapore inglese *Senegal*, proveniente da Smirne, ha naufragato presso Corcubion sulle costa della Galizia. L'equipaggio a salvo.

Cholèra.

Alessandria, 8. Ieri si ebbero due decessi per cholèra.

L'insurrezione in Serbia.

Belgrado, 8. Un distaccamento di truppe serbe, incontratosi, nella marcia su Banja, con gli insorti, aperse il fuoco e ne uccise sei.

Gl'insorti alzarono tosto la bandiera parlamentare e offersero di arrendersi, pregando amnistia.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

AVVERTIMENTI

della Società di colonizzazione Tirolese Italiana.

Mediante il formale documento stipulato a Littel Rock il dì 8 maggio 1882, abbiamo fatto l'acquisto della vasta estensione di 170 miglia quadrate di terreno nello Stato d'Arcansas, Stati Uniti del Nord America, luogo questo assai fertile e salubre che offre ai coloni tutti i vantaggi migliori. Tale acquisto venne fatto coll'intendimento di formare una colonia italiana, e colà stabilirci colle nostre famiglie, come difatti una parte di queste sono diggià ivi collocate, ed attendono a preparare i necessari quartieri. Oltre di ciò, abbiamo divisato di accettare lavoratori e coloni che desiderassero di approfittare dei vantaggi di colonizzazione, senza che siano costretti a darsi in balìa dell'azzardo, non sapendo neppur essi le tante volte ove si dirigano. Nel nostro caso, non vi può essere inganno di sorta, perchè le cose sono chiare e ben documentate; il che è già una garanzia che si presta ai coloni, ma la garanzia maggiore viene loro prestata dal coabitare noi pure con essi sulla colonia, e così gli stessi possono sempre far valere le loro ragioni, quando i patti ad essi offerti non fossero mantenuti.

Il che non è di tanti altri agenti che spediscono gente all'estero, mentre questi si obbligano soltanto ad effettuare le spedizioni dei passeggieri, ma non mai pel collocamento bene adatto dei coloni. Noi invece abbiamo preparato prima il terreno e l'alloggio, da cedersi poscia a buonissime condizioni ai coloni, e questi, appena giunti, sono tosto collocati senza disagi e vanno sicuri come se andassero a casa loro. Sarebbe perciò cosa conveniente che la popolazione si informasse bene della nostra impresa, e quando questa fosse trovata chiara (com'è organizzata su basi solide), non dovrebbe punto esitare per applaudirla, e farsi buona impressione di questa Società che realmente offre agli emigranti garanzie morali e materiali, di buona riuscita, protezione, appoggio, e considerazione fraterna.

Quì non si tratta di eccitare l'emigrazione, si tratta di accettare soltanto coloro che spontaneamente si presentano, e credono di essere accettati nella nostra possessione, dando ad essi il desiderato lavoro, terreno e collocamento, a patti assai convenienti. Vengono quì avvertiti di questa filantropica istituzione, affinchè coloro che desiderassero approfittare di tale beneficio, possano rivolgersi a questa Società di colonizzazione che è sempre disposta di prodigare la benefica sua protezione, la quale è così preziosa per chi si trova in una regione ignota.

Desenzano, 20 settembre 1883.

Il Presidente
Antonio Gasperi.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Dicembre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il vapore

EUROPA

della portata di tonnellate 4000, e della forza di 3500 cavalli — Capitano **Gandolfo**

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

Camerini distinti fr. 1010 — 1.a Classe fr. 860 — 2.a Classe fr. 660 — 3.a Classe fr. 220.

Per i porti del Pacifico, cioè: *Valparaiso, Caldera, Arica, Mollendo, Callao ecc.*, con trasporto a Montevideo sui vapori della Pacific, i prezzi sono i seguenti:

1.a Classe fr. 1758 — 2.a Classe fr. 1258 — 3.a Classe fr. 518.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 44.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pellicceria Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio 4, — MILANO — 4, Cordusio

SI SPEDISCE

GRATIS il Catalogo illustrato a chi ne fa richiesta.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie o Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi e F. Minisini.*

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.: MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **1.70** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, a **Belluno** presso *Domenico Frescura.*

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*; parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »